

MENSILE PER INSEGNANTI GENITORI E STUDENTI FONDATA DA ALFREDO VINCIGUERRA
DICEMBRE 2017 - NUMERO 577 - ANNO XLII - EURO 5,00

TUTTOSCUOLA



**Alternanza: una
strada da seguire**



Scuola, lavoro e sicurezza

Protocollo d'intesa Anmil-Miur

«**Q**ualcosa cambierà, perché un diritto è di chi lo rivendica!».

Così recita un verso della canzone che il rapper Skuba Libre ha composto per il docufilm realizzato dalla fondazione Anmil "Sosteniamoli subito" e presentato da Bruno Galvani, paraplegico dall'età di 17 anni a seguito di un grave infortunio sul lavoro. Il docufilm racconta di un viaggio di circa 4.000 km, di cui oltre 2.000 affrontati su una speciale sedia a rotelle motorizzata: un pellegrinaggio laico di 51 giorni attraverso gli scenari di alcuni tra i più gravi incidenti sul lavoro, luoghi tristemente noti per aver provocato malattie professionali o disastri ambientali.

La proiezione di alcuni significativi momenti di questo singolare e commovente tour per la sicurezza sul lavoro ha avuto luogo il 10 ottobre 2017, presso il liceo classico *Giulio Cesare* di Roma, nell'ambito di un importante incontro: la ministra dell'istruzione Valeria Fedeli e

di **Francesca Vennarucci** *

Franco Bettoni, presidente dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro (ANMIL), hanno siglato un protocollo d'intesa per la salute e la sicurezza sul lavoro, volto a divulgare nelle scuole la cultura della sicurezza e il valore della prevenzione.

Si tratta di un accordo triennale che si pone in continuità con un precedente accordo tra MIUR e INAIL e che fornirà agli studenti impegnati nell'alternanza scuola-lavoro un corso on-line gratuito e certificato: «Grazie a questo corso – ha evidenziato la ministra Fedeli - le ragazze e i ragazzi potranno acquisire competenze e conoscenze utili lungo tutto l'arco della loro vita e otterranno una certificazione spendibile nel loro domani lavorativo».

Sono infatti moltissimi, circa 12.000 l'anno, gli infortuni, alcuni dei quali mortali, che riguardano i

giovannissimi lavoratori: nel momento in cui la scuola elabora concreti percorsi di integrazione con il mondo del lavoro è importante riflettere sulla prevenzione e puntare su un'adeguata informazione. La ministra ha difeso con forza il valore formativo dell'alternanza scuola-lavoro, che si configura come un passaggio importante per i giovani in termini di conoscenza di regole e diritti a tutela della salute e della sicurezza: «È così che si arginano fenomeni come il lavoro in nero o a rischio, lo sfruttamento, la mancanza di rispetto e garanzie contrattuali».

Preoccupa il fatto che gli incidenti sul lavoro siano in aumento proprio tra i giovani: evidentemente essi sono abituati a sentirsi sempre protetti e non sanno lucidamente valutare i rischi che corrono; è importante che imparino ad assumere su di sé la responsabilità della propria sicurezza nei posti di lavoro, entrando in possesso degli strumenti atti a valutare i rischi. In questa dire- >>>



Bruno Galvani nel 2016 durante il suo tour di oltre 4.000 km per la sicurezza sul lavoro



zione si sta muovendo il liceo classico *Giulio Cesare*, come ha sottolineato la dirigente Paola Senesi nell'intervento che ha introdotto la firma del protocollo, citando inoltre le iniziative promosse dalla rete territoriale di Ambito 2 - di cui il *Giulio Cesare* è capofila - e il progetto di formazione 'A scuola di sicurezza: meglio preparati che spaventati!' dell'IIS *Carducci*, *Tuttoscuola* e Agenzia FM di Fiano Romano (sostenuto anche dall'USR Lazio).

«La formazione in materia di tutela della salute e di sicurezza nei luoghi di lavoro - ha detto la ministra Fedeli - è un obiettivo che come Governo portiamo avanti dando concretezza agli impegni stabiliti dalla legge 107 del 2015, che pre-

vede iniziative di sensibilizzazione e approfondimento di questi temi nelle scuole secondarie di secondo grado».

La Ministra ha inoltre evidenziato la voluta concomitanza tra la firma di questo protocollo, la 67ª Giornata per le vittime del lavoro, celebrata l'8 ottobre e la Giornata nazionale per la sicurezza nelle scuole (www.istruzione.it/edilizia_scolastica/giornata_sicurezza2016.shtml), che ha avuto luogo il 22 novembre, in corrispondenza dell'anniversario della morte del giovane Vito Scafidi, studente che ha perso la vita in un crollo nel suo istituto: «Una data che abbiamo voluto rendere 'viva', momento che ci richiama alla responsabilità condivisa che abbiamo nei

confronti delle nuove generazioni».

La ministra ha aggiunto che non si può prescindere da una formazione e da un aggiornamento specifici rivolti al personale scolastico, cui spetta il compito di guidare le studentesse e gli studenti nel loro percorso di crescita.

L'incontro si è chiuso sulle note della canzone di Mirella Nava "Stasera torno prima", presente nella colonna sonora del docufilm: un operaio vorrebbe tornare dalla sua famiglia prima del solito, ma qualcosa glielo impedirà purtroppo. E invece: «Nessuno deve tornare dal lavoro o da scuola ferito» ha significativamente concluso Fedeli. ■

* Docente di Scuola Secondaria di Secondo Grado

Il sistema integrato di educazione e di istruzione dell'infanzia. Un ordinamento ad assetto variabile

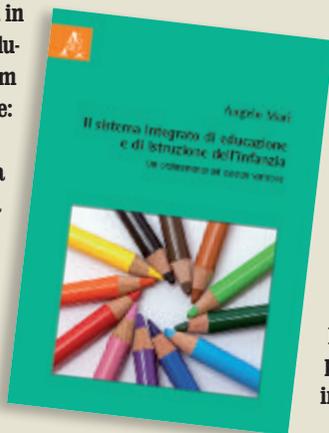
Angelo Mari analizza il tema della costruzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dell'infanzia dalla nascita fino ai sei anni. L'approfondimento trae spunto dal recente decreto legislativo di riforma - il n. 65 del 2017 - che ha introdotto e disciplinato per la prima volta in Italia, in termini generalizzati, questo segmento educativo con l'obiettivo di creare un continuum tra due realtà finora distinte e separate: gli asili nido e la scuola dell'infanzia.

L'Autore mette a fuoco l'impegnativa sfida culturale e ordinamentale posta alla base di tale scelta politica e la declina in termini diacronici e prospettici sia dal punto di vista istituzionale sia in riferimento alla dimensione gestionale. Il libro prende l'abbrivio ricordando subito che gli investimenti in educazione rendono in modo notevole specialmente nei primi anni di vita e mette in evidenza come oggi, data la scarsità delle risorse disponibili, solo un quinto dei bambini che hanno frequentato un asilo nido frequenta la scuola dell'infanzia; inoltre, questo squilibrio verticale è aggravato dalle differenze territoriali. Partendo da tali premesse, il percorso di approfondimento si snoda analizzando tutti gli elementi del sistema, inquadrandoli anche in un'ottica storica e sovranazionale. Particolare

attenzione è posta al tema degli educatori, degli insegnanti e del coordinamento pedagogico che costituiranno, a regime, il tessuto connettivo del nuovo sistema, pure se lo sforzo da compiere in tema di qualificazione universitaria di accesso alla professione e di formazione continua appare notevole.

L'ultima parte del lavoro affronta la delicata questione dell'implementazione della riforma, individuando i principali problemi e le possibili soluzioni per "governare" un ordinamento ad assetto variabile. Il suggerimento più importante porta a ritenere essenziale la costruzione di virtuose relazioni tra i diversi attori coinvolti con lo scopo di non deprimere le poche eccellenze, di migliorare le situazioni problematiche e di creare il giusto mix tra iniziativa pubblica e autonomia privata.

Questi contenuti fanno del libro un valido contributo alla riflessione sulla realizzazione del sistema integrato di educazione e istruzione dell'infanzia e un prezioso strumento per la formazione di studenti, educatori e insegnanti. ■



Angelo Mari, *Il sistema integrato di educazione e di istruzione dell'infanzia. Un ordinamento ad assetto variabile*, Aracne, Roma, 2017, pp. 236.